La Montecatini attua la chiusura della « Silicati »

S'inasprisce a Livorno la lotta operaia in difesa delle industrie

La decisione presa per porre i sindacati di fronte al fatto compiuto - Per oggi era stato fissato un nuovo incontro - Immediata risposta dei lavoratori che sono rimasti in fabbrica - Gli enti locali chiedono un urgente intervento del ministro Lami Starnuti

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 11.

La situazione allo stabilimento Silicati, dopo l'annuncio della Montecatini di procedere alla chiusura della fabbrica, si è improvvisamente aggravata. Le maestranze hanno deciso, pur ritenendosi a disposizione della Direzione, di rimanere in fabbrica. Le ragioni di tale decisione sono motivate dal fatto che la direzione livornese della Montecatini ha deciso la cessazione della produzione nel reparto principale di tutto il ciclo produttivo, iniziando di fatto l'operazione di chiusura della fabbrica. Il gesto è tanto più grave, se si considera che le organizzazioni sindacali e le stesse maestranze, in seguito al colloquio nella sede dell'Associazione degli industriali con i rappresentanti della Montecatini, avevano deciso di soprassedere a qualsiasi iniziativa di sospensione del lavoro, sia alla « Silicati » che alla « Litopone », nell'attesa del nuovo incontro che le parti avevano fissato per mercoledì 12.

Con la fermata del reparto-testa di tutto lo stabilimento, il monopolio milanese, senza attendere l'esito dell'incontro e in modo unilaterale, ha posto in atto i negativi propositi di smobilitazione della fabbrica, mirando a mettere le organizzazioni sindacali, le maestranze e l'intera cittadinanza di fronte al fatto compiuto.

Intanto nel corso di una conferenza stampa le tre organizzazioni sindacali, CISL, CGIL, UIL, hanno respinto con forza la decisione della Montecatini di procedere alla chiusura dello stabilimento e allo stesso tempo hanno rivendicato il potenziamento a Livorno dell'industria Montecatini, tenuto conto sopratutto che a Livorno esistono tutte le condizioni (attrezzature portuali, viabilità, disponibilità di zone) per una grande industria chimica. Per tutti questi motivi vengono respinte le proposte della Montecatini che chiede il licenziamento volontario agli operai, la anticipata collocazione a riposo per vecchiaia o il trasferimento in altri stabilimenti (che vanno dalle Alpi alla Sicilia) degli operai livornesi.

Tutta Livorno intanto segue gli sviluppi del tentativo monopolistico, pronta a difendere, come ha sempre fatto nel passato, la propria economia e le industrie cittadine. La precaria situazione dell'occupazione operaia nelle industrie cittadine è alla costante attenzione delle autorità cittadine. Facendo seguito alla riunione dei capi gruppo consiliari, tenutasi a Palazzo Civico, per l'esame dei minacciati ridimensionamenti e chiusure degli stabilimenti cittadini, il sindaco prof. Badaloni ha inviato al senatore Lami Starnuti un telegramma, anche a nome del presidente della Provincia, e al presidente della Camera di commercio in cui si sollecita un incontro per esaminare la situazione dell'industria livornese.

Il sindaco, il presidente della Provincia e il presidente della Camera di commercio, hanno infine inviato all'amministratore delegato della Società Montecatini, un telegramma con il quale viene richiesto urgentemente un colloquio allo scopo di illustrare alla dirigenza della Società la situazione particolare della Silicati, in questi giorni oggetto di preoccupazione presso le autorità, i sindacati e la cittadinanza tutta.

Decine di operai della « Silicati » e della « Litopone » hanno distribuito migliaia di volantini nel centro cittadino. La Montecatini deve e può rimanere a Livorno; la sua attività industriale deve essere mantenuta e potenziata; i programmi industriali della Montecatini e gli investimenti che essi comportano, possono trovare nelle condizioni esistenti a Livorno un positivo e fattivo impiego.

Costantino Lapi

PAESE e PARLAMENTO

PONTEDERA: le libertà alla Piaggio

L'azione intimidatrice compiuta dalle forze di polizia dinanzi allo stabilimento Piaggio di Pontedera ha avuto un'eco immediata alla Camera, dove i compagni onn. Raffaelli, Malfatti, Machini e Paolo Mario Rossi hanno presentato una interrogazione rivolta al ministro dell'Interno.

I deputati comunisti chiedono al ministro Taviani se egli sia informato « della situazione eccezionale che da tempo si verifica a Pontedera (Pisa) ove l'esercizio delle libertà sindacali e politiche nelle adiacenze dello stabilimento Piaggio è continuamente sottoposto a limitazioni incostituzionali e talvolta è assolutamente impedito ».

I compagni Raffaelli, Malfatti, Machini e Rossi ricordano al ministro alcuni gravi fatti:

1) « il 22 gennaio 1964 durante uno sciopero contro la richiesta di 200 licenziamenti della ditta Piaggio, la polizia presente con eccezionale spiegamento di forze, ha caricato gli operai e lo stesso sindaco della città, presente come è suo diritto e dovere, è stato maltrattato »;

2) « alcuni giorni dopo la polizia ha caricato operai e studenti che partecipavano ad una ordinata manifestazione per la pace »;

3) « successivamente è stato impedito al dott. Luciano Lusvardi, del Comitato regionale toscano del PCI, di parlare agli operai della fabbrica ed il commissario di pubblica sicurezza ha denunciato il Lusvardi e fatto sequestrare l'automobile e l'altoparlante ».

Ciò premesso, i deputati comunisti chiedono di sapere da Taviani « se non ritiene necessario intervenire prontamente e fermamente per far cessare un tale stato di cose che causa un legittimo turbamento nei lavoratori e nella popolazione tutta ».

FOGGIA: argini del Celone da sistemare

Il compagno on. Magno ha presentato un'interrogazione diretta ai ministri dell'Agricoltura e della Cassa del Mezzogiorno per sapere se e quando da parte del governo « si intenda provvedere ai lavori di pulitura dell'alveo e al rifacimento degli argini del torrente Celone, in agro di Foggia, per evitare il ripetersi degli allagamenti dei numerosi poderi della località Torre di Lama.

AGRIGENTO: slogans sgraditi al questore

Il 1. maggio ad Agrigento, durante il tradizionale corteo per la festa dei lavoratori, nella centralissima via Atenea, il questore fermò il corteo sequestrando uno striscione con lo slogan: « Via gli aggressori americani dal Vietnam ». Lo stesso funzionario pronunciò poi parole minacciose verso i manifestanti.

Il compagno sen. Carubia nel chiedere al ministro dell'Interno quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del questore, rimarca nella sua interrogazione che il funzionario « ha commesso un palese arbitrio, offensivo per la democrazia e del diritto di ogni cittadino di esprimere liberamente le proprie opinioni ».

a. d. m.

VII Festival del jazz

FORZE NUOVE IN EVIDENZA

Stasera l'apertura - Una delle più stimolanti manifestazioni finora realizzate in Italia

Nostro inviato

BOLOGNA, 11.

Ted Curson, Booker Ervin, Mal Waldron, Pony Poindexter, Franco D'Andrea, Lee Gato Barbieri: questi i protagonisti della serata inaugurale di domani serata della VII edizione del Festival del jazz di Bologna, che si concluderà il giorno successivo al Teatro Comunale. Due serate che assolveranno felicemente quanto si richiede ad un festival: informare, cioè, su quanto avviene in quel momento in un campo artistico, piuttosto che limitarsi al più facile compito di imbastire una serie di concerti, magari facendo perno su nomi celebri. Certamente, invitando John Coltrane o Thelonious Monk, il livello artistico della manifestazione sarebbe stato più alto: ma, a differenza di un concerto, un Festival non deve vivere unicamente sugli allori, cercando invece di dare rilievo alle varie forze, ai vari movimenti che agiscono e costituiscono i fermenti, nuovi o comunque inseriti in un discorso attuale, del jazz in questo periodo.

Sotto questo profilo, dunque, Bologna ha forse realizzato il suo miglior festival ed uno dei più stimolanti finora organizzati in Italia (e spiace semmai che, per motivi tecnici, le due serate cadano in giorni lavorativi, limitando così l'afflusso del pubblico non bolognese): domani e dopodomani, infatti, si succederanno al Comunale musicisti che, quasi tutti, costituiscono un'assoluta novità per gli ascoltatori appassionati di jazz che non ha tutt'al più ascoltati in qualche disco. E non sempre: come è il caso di Steve Lacy, le cui incisioni, già rare di numero, sono ancora più rare sul mercato italiano. E sarà un incontro interessantissimo quello con Steve Lacy, perchè il saxofonista soprano è la più originale e valida personalità del jazz bianco e la sua musica, quindi, porterà uno stimolo e un contributo sul piano della discussione del jazz come prodotto artistico di una società fuoriuscita sulla segregazione razziale.

Steve Lacy, la cantante Annie Ross (entrambi in programma per la seconda serata), Ted Curson, Booker Ervin e Pony Poindexter sono tutti al loro debutto italiano, e così pure il contrabbassista ungherese Alapin Pege (anche lui in programma giovedì). Don Cherry, che sarà partner di Lacy, ha compiuto una prima fugace apparizione a Milano, apparendo poi negli studi televisivi di Roma, nel '63, assieme a Sonny Rollins, ma da allora la sua musica è ulteriormente maturata. Il pianista Mal Waldron (che domani sera accompagnerà Booker Ervin e Pony Poindexter in un quintetto completato dal bassista Michel Gaudry e dal batterista Roy Brooks, per riapparire la sera seguente alla testa del proprio trio) ha già suonato in Italia anni fa come accompagnatore di Billie Holiday, ma anche per lui il tempo non è passato invano. Il nome di Waldron dà un ulteriore tono d'attualità al cartellone del VII festival, felice puntualizzazione del jaaz contemporaneo.

C'è anche un sottile filo di collegamento fra l'attuale edizione e quella dello scorso anno in cui suonò Charles Mingus (fra l'altro con un successo e una comprensione e partecipazione attiva di pubblico che il grande contrabbassista negro-americano non riscontrò di lì a due giorni fra il preparatissimo e informatissimo pubblico di Milano; ed alla fine del concerto bolognese, Mingus suonò, per puro piacere, fino alle sei del mattino in una piccola cantina della città): sia Ted Curson, sia Mal Waldron, sia Booker Ervin, hanno suonato a lungo con Mingus e con lo stesso Eric Dolphy, uno dei maggiori esponenti del jazz moderno, che morì in scena a Berlino-ovest d'infarto, poco dopo essere stato conosciuto dal pubblico di Bologna come solista di Mingus.

Booker Telleferro Ervin II, tenorsaxofonista trentacinquenne, è nato nel Texas e proprio al presidente Kennedy, assassinato nel Texas, doveva dedicare uno dei suoi begli assoluti registrati in microsolco. **A day to o mourn** (« un giorno per piangere ») ispiratogli dalla musica funebre che accompagnava il corteo del presidente. Suo padre suonava il trombone e la madre cantava nelle chiese, e così anche Booker Ervin ebbe un apprendistato simile a molti altri jazzmen. Dopo il conservatorio e il servizio militare, Ervin approfittò di ogni occasione per suonare jazz, ma per guadagnarsi il pane fece anche il meccanico: nel '58, anno in cui Mingus lo ingaggiò nel proprio complesso, il saxofonista lavava i piatti in un ristorante automatico di New York. Per il calore della sua musica, che ha basi fortemente ritmiche, era soprannominato « Booker the Cooker » (« cuocere » in gergo jazzistico vuol dire fare della musica calda). Nonostante il suo aspetto di gigante, Ervin è stato spesso distratto dall'attività per la sua salute cagionevole.

Daniele Ionio

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
Il baro
CIVICO
Il cantante del Luna Park
COZZANI
Marinai, topless e guai
SMERALDO
Scotland Yard contro il dottor Mabuse
DIANA
Finestra sul peccato
MONTEVERDI
Golia e la schiava ribelle - I fuorilegge del Texas
MARCONI
Massacro al gran canyon - Guerra di spie
ODEON
Calde amanti di Kioto
AUGUSTUS
Passo del carnefice
ASTORIA (Lerici)
Pallottola per un fuorilegge

CARRARA

MARCONI
Una Rolls Royce gialla
GARIBALDI
Concerto per un assassino
ODEON (Avenza)
Il caso del cavallo senza testa
OLIMPIA (Marina di Carrara)
Edgard Wallace racconta

LIVORNO

PRIME VISIONI
GOLDONI
Sciarada alla francese
GRANDE
Due più due fa... sei
LA GRAN GUARDIA
Rivista: Italiani si nasce
MODERNO
La furia degli apaches
ODEON
Agguato nella savana
JOLLY
Quelli della Virginia

SECONDE VISIONI
QUATTRO MORI
Commandos in Vietnam
METROPOLITAN
Tre dollari di piombo
SORGENTI
Daniela criminal strip-tease (V.M. 18)

ALTRE VISIONI
ARDENZA
Lasciamo sparare... a chi ci sa fare
ARLECCHINO
L'assassino si chiama Pompeo e Terra nera
AURORA
Il cantante del Luna Park
LAZZERI
Non rompete i chiavistelli - Cavalleria Commandos
POLITEAMA
Soltanto il film: Il gigante (Inizio ultimo spett. ore 21,15)
S. MARCO
Una valigia piena di donne - Freud « passioni segrete »
SOLVAY
Il mondo senza sole

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:

12.15 - 12.45
su metri 25,28, 25,42, 31,01, 31,50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s)
18.00 - 18.30
su metri 31,45, 42,11 (9540 - 7125 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati
19.00 - 19.30
su metri 25,19, 25,42, 31,50, 200 m. (11910 - 11800 - 9525 1502 Kc/s)
21.00 - 21.30
su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9525 Kc/s)
22.00 - 22.30
su metri 25,19, 25,42, 31,45, 31,50, 42, 11, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9525 8125 - 1502 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati
Ogni giorno, alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta

PISTOIA

EDEN
La grande peccatrice
NUOVO GIGLIO
Sventole, manette e femmine
ITALIA
C'era una volta un piccolo naviglio
TEATRO MANZONI
Spettacolo comunale
C. R BOTTEGONE
La moglie addosso

PISA

ARISTON
Appuntamento tra le nuvole
ASTRA
Pelle viva
ITALIA
Concerto per un delitto
ODEON
(Nuovo programma)
MIGNON
(Nuovo programma)
NUOVO
La costanza della ragione
ARISTON (San Giuliano)
Bikini pericoloso

AREZZO

SUPERCINEMA
Agente 007, missione Goldfinger
POLITEAMA
La strada del crimine
PETRARCA
Là dove il sole brucia
CORSO
La ragazza in prestito
ODEON
Carmela è una bambola

ANCONA

METROPOLITAN
Cinque corpi senza testa
GOLDONI
I fuorilegge del Colorado
MARCHETTI
Una moglie pazza pazza pazz
ALHAMBRA
Paga o muori
ITALIA
L'aggressione - L'uomo dalla maschera di ferro
FIAMMETTA
Ginevra alla corte del re Artù
LUX
Vita coniugale - La finestra della morta

ORVIETO

SUPERCINEMA
Uno strano tipo
PALAZZO
Il pugilatore di Sing Sing
CORSO
A prova di errore

FOGGIA

ARISTON
Il figlio rapito
CAPITOL
Tigre in agguato
CICCOLELLA
La vergine della violenza
FLAGELLA
Cà Irà, il fiume della rivolta
GALLERIA
La settima vittima

CAGLIARI

TEATRO
TEATRO MASSIMO
Comp. Morelli-Stoppa: « Così è se vi pare » di Pirandello
CINEMA
PRIME VISIONI
ALFIERI
Tempo di guerra, tempo di amore
ARISTON
Là dove scende il sole
FIAMMA
Ieri, oggi, domani
OLIMPIA
Una mano nell'ombra
EDEN
Contratto per uccidere
NUOVO CINE
Agente 007 licenza di uccidere
SECONDE VISIONI
ADRIANO
La ciociara
CORALLO
Il capobanda
ODEON
La congiuntura
QUATTRO FONTANE
Il fantasma dell'opera

I Vostri viaggi per le vacanze

TOUR DELLE 4 CAPITALI — 19 gg. — L. 125.000
itinerario: Milano - Innsbruck - Monaco - Praga - Varsavia - Cracovia - Budapest - Vienna - Venezia
partenze: 24 lug. - 2, 13 ag.
JUGOSLAVIA - UNGHERIA - AUSTRIA — 9 gg. — L. 68.000
itinerario: Venezia - Trieste - Lubiana - Zagabria - Lago Balaton - Budapest - Vienna - Klagenfurt - Venezia
partenze: 31 lug. - 7 ag.
VACANZE IN URSS — 12 gg. — L. 99.000
itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia - Mosca - Praga - Vienna - Venezia
partenze: 17, 31 lug. - 3, 7, 13 ag.
POLONIA - URSS - UNGHERIA — 17 gg. — L. 138.000
itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia - Mosca - Leningrado - Budapest - Vienna - Venezia
partenze: 24, 31 lug. - 7 ag.
VACANZE IN CECOSLOVACCHIA — 8 gg. — L. 50.000
itinerario: Venezia - Vienna - Praga - Karlstejn - Praga - Vienna - Venezia
partenze: 17, 24, 31 lug. - 7, 13, 21 ag.
CROCIERA IN GRECIA — 8 gg. — L. 56.000
itinerario: Brindisi - Corfù - Pireo - Atene - Maratona - Capo Sounion - Atene - Pireo - Brindisi
partenze: 25 lug. - 7, 14 ag.
PARIGI - LONDRA - SCOZIA — 16 gg. — L. 140.000
itinerario: Torino - Parigi - Londra - Cambridge - York - Edimburgo - Manchester - Birmingham - Oxford - Londra - Milano
partenze: 31 lug. - 7 ag.

Tutte le quote di partecipazione sono comprensive di trasporto - pensione completa in alberghi di 2ª ctg (stanze a 2, 3, 4 letti) - servizi turistici - servizio di accompagnatore - guida - interpreti - trasferimenti in pullman - escursioni - spettacoli teatrali.

Per ogni ulteriore e più dettagliata informazione il

CENTRO GIOVANILE PER GLI SCAMBI TURISTICI E CULTURALI — Roma - Via del Caravita, 5 - tel. 689891

è a vostra completa disposizione.

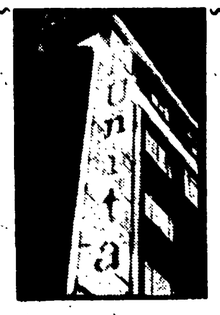
AVVISI SANITARI

Dott. W FIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22636
Tel. abitazione 23755
Ore 9-12, 16-18,30 - Festivi 10-12
Aut. Pref. Ancona 13-4-1946

Redazione dell'Unità - Roma - Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina « Colloqui con i lettori », dedicata interamente a voi.



Il Presidente dell'INAIL ci scrive sul funzionamento della Sede di Pisa

Signor direttore,

mi riferisco alla lettera pubblicata sul Suo quotidiano il 22 aprile u.s., con la quale il sig. Bruno Cambogi lamentava di non aver ricevuto con la prontezza desiderata notizie sulla pratica di infortunio di un suo figliolo presso la Sede di Pisa alla quale si era rivolto.

Esaminati obiettivamente i fatti, risulta che al momento in cui il sig. Cambogi si presentò agli sportelli vi erano già, come del resto egli stesso afferma, una cinquantina di persone — in massima parte infortunate — in attesa del disbrigo delle rispettive pratiche.

Gli impiegati addetti non poterono perciò evadere la richiesta dell'interessato prima di quelle di coloro che lo precedevano. Del resto il sig. Cambogi, avvicinato nei giorni scorsi da un nostro funzionario, ha riconosciuto di buon grado di avere esagerato nel suo comportamento.

Per quanto riguarda la pratica del figlio, al quale dovevano essere liquidati due giorni di indennità di temporanea per l'infortunio subito il 22 gennaio u.s., è stato fatto presente all'interessato che la Sede non aveva potuto corrispondere nel breve termine consueto tale indennità, perché il datore di lavoro, più volte sollecitato, non aveva fornito gli elementi salariali necessari per il conteggio.

Nel ringraziarLa dell'ospitalità, voglia gradire, signor Direttore, i miei più cordiali saluti.

LUIGI RENATO SANSONE
(Presidente dell'INAIL)

Il nostro diritto di chiamarli compagni

Cara Unità,

ogni tanto leggo sulle tue colonne « *il compagno Nenni* ». Perché ci si ostina a chiamare « compagno », Nenni? Di quali altre prove di cedimento e di adattamento al sistema capitalistico si ha bisogno per convincersi che Nenni non merita di essere chiamato compagno?

PIETRO BIANCO
(Petronà - Catanzaro)

* * *

Una lettera analoga si è stata inviata anche da GIULIO INCITTI di Roma.

Il compagno Nenni è iscritto al PSI da più di 40 anni e del PSI è il massimo rappresentante. Il PSI, inoltre, è un partito della classe operaia e la grande massa dei suoi iscritti vuole il socialismo. Le divergenze, anche profonde, che spesso pongono il problema di una critica, anche aspra, al PSI e ad alcuni dei suoi dirigenti, non aboliscono il nostro diritto (più che dovere) di considerare « compagni » tutti gli iscritti al PSI, dal più recente al più anziano. Non è rinunciando al diritto di considerare « compagni » di lotta gli iscritti al PSI, anche se sbagliano, che si lavora per l'unità della classe operaia.

Per tanti amici italiani un saluto dall'URSS

Cara Unità,

innanzitutto ti ringrazio di aver pubblicato la mia lettera; ciò mi ha permesso di allacciare numerose corrispondenze in Italia. Ora ti chiedo un favore: essendo impossibilitato a formulare a tutti coloro che mi hanno scritto, gli auguri per il 1. Maggio, ti pregherei di farlo tramite il giornale, anche se essi arriveranno un po' in ritardo. Ecco gli amici ai quali vorrei inviare gli auguri: *Lidia Cridetti* (Roma; *Domenico Mongardini* (Roma); *Matteo Passaretta* (Sessa Aurunca); *Antonietta Benoni* (Napoli); *Giovanni Race* (Napoli); *Piero Guidotti* (Firenze); *Ovidio Sentinelli* (Roma); *Aldo Filesi* (Roma); *Giuseppe Porrecca* (Macerata); *Marilia Donnini* (Napoli); *Franco Petriccione* (Casagiove); *Raffaello Innocenti* (Firenze); *Giuseppe Morgia* (Roma); *Mario D'Aquino* (Napoli); *Giuseppe Leto* (Palermo); *Anna Maria Pirosa* (Catanzaro).

ANDREIEV NIKOLAI FINOGHENOVIC
(Zaporogie - URSS)

Strani « giri » d'affari in nome della LANMIC

Cara Unità,

nell'agosto del '63 a S. Gabriele (Teramo) un aderente alla Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (l'associazione alla quale appartengo), mi informò riguardo a certi strani commerci di alcuni funzionari dalla LANMIC. Si trattava di pacchi di biancheria inviati agli associati « a condizioni di favore », pacchi che, se sottoposti a perizia, avrebbero rivelato un valore certo inferiore rispetto alla somma pagata. Due mesi dopo, su carta intestata della LANMIC, mi arrivò una lettera che annunciava l'arrivo di questi pacchi.

Ritenendo strano questo « giro » di affari, ritenendolo anzi un tentativo di speculazione, mi recai alla sede provinciale della LANMIC chiedendo spiegazioni ed esternando chiaramente i miei sospetti all'impiegato. Questi, rifiutando ogni addebito a nome dell'Associazione, asserì che avrebbe provveduto a denunciare coloro che operano sfruttando il nome LANMIC.

La lettera preannunciante il famoso « pacco » passò in seguito, dalle mie mani, a quelle di un dirigente della Associazione nazionale invalidi civili aderente all'UIL, che me l'aveva richiesta.

Ad un anno e mezzo dalla discussione con l'impiegato della LANMIC sono però ancora in attesa del « pacco », mentre, or non è molto, ne è giunto uno ad un invalido associato della LANMIC, abitante nel mio stesso stabile. Cosa significa tutto ciò? E' stata fatta la denuncia contro gli speculatori?

VINCERE DI GIOVANNI
Via Nomentana 875
(Roma)

Hanno comperato « l'Unità » per informarsi sulla Resistenza

Cara Unità,

sono un contadino di Sezze in provincia di Latina e la domenica diffondo l'*Unità*. La scorsa settimana ho avuto il piacere di constatare che le copie domenicali del giornale andavano a ruba: la ragione era molto semplice. A scuola, per il giorno successivo, era stato assegnato un tema sulla Resistenza e la maggioranza degli studenti ha quindi comprato il giornale per informarsi. Il fatto non sarebbe tanto importante se non dimostrasse che la mancanza dei libri scolastici per quanto riguarda questo fondamentale capitolo della nostra storia è assolutamente grave e deve far riflettere tutti, studenti e professori, sulla necessità che la Resistenza abbia il posto che le spetta nella scuola.

ALESSANDRO DI TRAPANO
(Sezze - Latina)

« Caroselli » televisivi pro USA pagati dagli italiani

Caro direttore,

abbiamo avuto una discussione tra amici in merito alla funzione e al comportamento della RAI. Nella discussione sono emerse le seguenti considerazioni:

— i giornali radio e i telegiornali sono redatti in massima parte in funzione e a sostegno della politica degli Stati Uniti;

— i film, i telefilm, i documentari, sono almeno 5 su 10 di importazione americana.

Quindi per quanto sopra, mentre uno di noi ha sostenuto che il canone invece di pagarlo alla RAI lo pagherebbe all'Ambasciata americana, gli altri partecipanti alla discussione hanno convenuto invece che la RAI dovrebbe farsi pagare dagli Stati Uniti per le molteplici ore di « Carosello » pubblicitario che trasmette a favore degli Stati Uniti stessi, per l'imperversare delle trasmissioni esaltanti la politica USA e il sistema di vita americano. Tutti abbiamo convenuto, poi, che una aliquota la dovrebbe pagare la DC o il padronato italiano per i servizi loro resi dalla RAI. Insomma i soli che non dovrebbero pagare nulla sarebbero i radio-telespettatori. Tutto questo s'intende fino a quando gli italiani hanno esaurito la loro scorta di pazienza!

Un gruppo di amici
(seguono 5 firme)
(Roma)

Le tasse future

Cara Unità,

mi è pervenuto, portato a mano, un foglio dell'Ufficio tecnico erariale di Roma (Sezione IV, nuovo catasto edilizio urbano - registrazioni e variazioni). Il medesimo foglio è stato recapitato anche agli altri proprietari di appartamento della scala del caseggiato. Ho risposto all'invito e mi sono recato all'Ufficio tecnico erariale dove sono stato ricevuto da un impiegato della stanza n. 17. Gli consegnai il foglio che mi era pervenuto ed egli, dopo averlo letto, mi disse che fra 25 anni (detratti i 7 anni da che abito nel mio appartamento, e quindi fra 18 anni) dovrò pagare una somma già scritta sul foglio ma moltiplicata per trenta.

Potreste spiegarmi le ragioni per cui mi si avverte 18 anni prima di pagare una tassa?

UMBERTO PROIETTI
(Roma)

Riteniamo che l'ufficio tecnico erariale si regoli così per dar modo al proprietario dell'appartamento di ricorrere — ove lo ritenga necessario — contro lo accertamento.

La rivalutazione della imposta sui redditi di fabbricati è fatta per zona, categoria, classe in cui i fabbricati stessi sono classificati dall'ufficio per numero di vani. Comunque, nel foglio di cui si parla nella lettera, le spiegazioni in proposito dovrebbero essere riportate.

Musei chiusi per centomila turisti nei giorni di festa

Gentili signori,

vi mando copia della lettera che ho inviato al sindaco di Milano:

« Egregio signor sindaco, durante le vacanze di Pasqua, ho soggiornato tre giorni a Milano. Alla grande gioia che avevo di conoscere il vostro Paese e la vostra città, si sono però aggiunti il rincrescimento e la meraviglia di vedere chiusi, domenica e lunedì, 18 e 19 aprile, la Pinacoteca di Brera e il Museo Poldi. Secondo la stampa milanese, a Milano in quei giorni c'erano 100.000 turisti stranieri. Fra di essi, quanti hanno dovuto provare lo stesso stupore e la stessa amara delusione di non poter vedere i vostri principali musei?

« Venire dalla Francia a Milano per tre giorni di vacanza e non poter vedere le più significative e importanti opere d'arte! Immaginate quale sgradevole sorpresa, quale dispiacere essi abbiano provato. Questo regolamento è così contrastante con i desideri dei vostri turisti e l'influenza della vostra cultura, che mi permetto di attirare la vostra attenzione sulla necessità di modificarlo. Spero vi sarà possibile considerare con benevolenza il mio suggerimento, e rinnovandovi il piacere che ho avuto di visitare la vostra città anche se in modo incompleto, vi prego di gradire i miei più distinti saluti ».

GABRIEL SAIGNES
(Montpellier - Francia)

Un napoletano che è pregato di mandare l'indirizzo

Cara Unità,

vorrei che tu mi pubblicassi poche righe perché spero, attraverso di te, di poter conoscere l'indirizzo del signor Edoardo Galizia che attualmente ha 27-28 anni e che, a quanto mi è dato di sapere, abita a Napoli. Nell'immediato dopoguerra i miei genitori lo ebbero ospite e quest'anno egli ha voluto ricordarci; però non siamo in grado di rispondergli: saremo ben grati dunque se ci farà avere l'indirizzo poiché noi lo ricordiamo con simpatia e vorremmo scrivergli. Grazie.

SILVESTRO BELLELLI
Villa Ospizio, 32
(Reggio Emilia)

Lettera aperta al Prefetto di Caserta

Il capogruppo comunista al Consiglio provinciale di Caserta ha inviato al Prefetto una lettera aperta della quale pubblichiamo alcuni stralci:

« ...nel momeno in cui "per decorrenza di termini", in data 6 maggio sono divenute esecutive le delibere di nomina dei nuovi organi del Consiglio provinciale, a nome del gruppo del PCI, che tanta parte ebbe nella formazione di quei deliberati, mi consenta di esprimere apertamente il nostro disappunto in ordine all'atteggiamento assunto su tale vicenda dall'Ufficio a cui Ella presiede ».

« ...sarà superfluo ma doveroso, credo, che io ribadisca che la mancata emissione dell'atteso decreto di annullamento, non ha che rafforzato, in larghi strati dell'opinione pubblica democratica, l'opinione che l'istituto Prefettizio è nel nostro paese superato, ..., nella vita pratica di ogni giorno, e si rivela sempre più quale "strumento politico" al servizio della "momentanea maggioranza governativa" ».

« Il suo atteggiamento ha fatto sì che la Provincia venisse ancora amministrata da una Giunta i cui componenti, tranne due, non sono nemmeno più neanche consiglieri provinciali ».

NINO BELLOCCHIO
Capogruppo del PCI
al Consiglio provinciale
(Caserta)

Johnson sta applicando il programma elettorale del suo « rivale » Goldwater

Cari amici,

quando Johnson fu eletto Presidente degli Stati Uniti, nello scorso novembre, tutti furono concordi nel dire che aveva vinto perché si era impegnato (a differenza del candidato repubblicano Goldwater che sosteneva la necessità di una politica di forza nei confronti dei Paesi comunisti) a continuare sulla via della « coesistenza pacifica » e a non estendere i conflitti già in corso nel Sud-Est asiatico. Ciò è senz'altro vero, perché, nel periodo elettorale, furono molte le occasioni in cui il popolo statunitense espresse la sua avversione per la parte guerrafondaia del programma di Goldwater.

Senonché, una volta al potere, Johnson ha tradito il suo programma elettorale, facendo (o minacciando di fare) esattamente quello che si riprometteva di fare Goldwater, e cioè: a) estendendo e aggravando il conflitto vietnamita, facendovi partecipare notevoli contingenti delle Forze Armate del suo Paese e ordinando il « terrorismo » aereo sul Nord Vietnam; b) intensificando l'intervento della sua aviazione nel conflitto laotiano; c) minacciando di estendere il « terrorismo » aereo al territorio della Cina popolare, in caso che questa, continuamente provocata dagli sconfinamenti sul suo territorio e nei suoi mari da parte di aerei e navi yankee, invii un suo esercito in aiuto del Nord Vietnam; d) inviando marines e paras nella Repubblica di San Domingo.

Ciò è la prova palmare che le elezioni statunitensi sono una farsa... recitata sotto la regia del grande capitale bancario e borsistico e dell'industria degli armamenti, detentore del potere assoluto in quel Paese. Concludendo, si può dire che negli Stati Uniti le elezioni hanno sempre avuto un solo e unico vincitore: il grande capitale.

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

PIETRO BOSELLI
(Venezia)

Posta dalla Romania

Cari amici,

sono una ragazza rumena di 18 anni e vorrei corrispondere in lingua italiana con ragazzi e ragazze.

ADELIA GHIMPU
str. Ghemului 12; rai 16 Februarie
(Bucarest- Romania)

* * *

Cara Unità,

ho fatto gli studi a Torino nel lontano 1925 e vorrei ora avere notizie dei miei colleghi di allora.

ALBINI SETTIMIO SEVER
Strada Galati, 21; raion 1 Mai
(Bucarest - Romania)